



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI
Uff. 3 DGSAF

Registro – Classif: **I.1.a.e/2019/19**

ENCI
Ente nazionale della cinofilia
italiana
enci@enci.it

e.pc

Regioni e province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari

Oggetto: ENCI-obbligatorietà vaccinazione antirabbica per i cani partecipanti alle manifestazioni ufficiali

In relazione alla nota con la quale codesto Ente ha richiesto chiarimenti circa l'obbligatorietà o meno della vaccinazione antirabbica per i cani partecipanti alle manifestazioni ufficiali (nota n. protocollo 8186FC/AP-29 aprile 2019) si fa presente quanto segue.

La rabbia è una grave zoonosi ad esito mortale che colpisce tutti i mammiferi tra cui l'uomo.

Le norme nazionali prevedono misure di prevenzione e controllo tra le quali la vaccinazione degli animali sensibili.

La decisione o meno di ricorrere alla vaccinazione antirabbica sia essa negli animali domestici che selvatici deve essere presa in funzione di due criteri : il rischio di ingresso della malattia e la sua possibile diffusione nelle popolazioni sensibili.

In relazione ai rischi di ingresso della malattia, l'ultima epidemia di rabbia risale in Italia al 2008 a seguito dell'ingresso di volpi rabide dalla confinante Slovenia.

Grazie a un piano di vaccinazione effettuato nella regione Friuli Venezia Giulia , parte del Veneto e del Trentino alto Adige la malattia è stata eradicata nel 2011. L'Italia ha riacquisito lo status di paese indenne da rabbia nel 2013 da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE), status che ancora oggi mantiene.

Ad oggi i rischi di introduzione della malattia dai paesi confinanti si sono estremamente ridotte grazie all'adozione di piani di vaccinazione nelle volpi in Slovenia e Croazia. In questi paesi, come in Austria non si registrano più casi di rabbia già da diversi anni.

Nonostante ciò permane un'attività di sorveglianza nelle zone di confine in grado di allertare i servizi veterinari qualora ci fosse un nuovo ingresso da questi territori.

Per quanto concerne invece il rischio di ingresso della malattia attraverso gli animali domestici il Reg 2013/576/UE prevede l'obbligo di vaccinazione per cani , gatti e furetti provenienti da Stati membri della UE nonché da una lista di paesi terzi.

Allo stato attuale, considerata l'attuale situazione epidemiologica e le norme di prevenzione vigenti l'unico fattore di rischio per l'ingresso della malattia in Italia può essere costituito

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

dall'eventuale introduzione di animali domestici non vaccinati provenienti da Paesi dove attualmente è presente la rabbia.

Per i motivi sopra esposti oggi sull'intero territorio italiano non sono previsti piani di vaccinazione obbligatori sia per le specie domestiche che selvatiche.

Ciò non toglie che in situazioni particolari possa essere prevista una vaccinazione di emergenza qualora si ravvisi un reale rischio di diffusione della malattia ad altri animali o all'uomo.

Tale decisione dovrà essere dettagliatamente motivata e presa solo sulla base di un fondato rischio di introduzione e diffusione della malattia, supportata da analisi epidemiologiche, che tengano conto della situazione della malattia a livello internazionale e tenendo conto delle attuali norme vigenti già dirette a mitigare efficacemente i rischi di introduzione e diffusione di questa malattia sul territorio nazionale.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Silvio Borrello)
** F.to Silvio Borrello*

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.lgs.39/1993

Referente del procedimento: Dr. Andrea Maroni Ponti – 06 5996814 email: a.maroni@sanita.it
Il coordinatore dell'Ufficio III: Dr. Luigi Ruocco 06.59943126 – email l.ruocco@sanita.it